

Alluvione, ricostruzione alle imprese del territorio

Ance Emilia Romagna

All'assise dell'associazione territoriale il richiamo a intervenire «presto e bene»

Ilaria Vesentini

«La ricostruzione pubblica post alluvione deve avere come riferimento il prezzario regionale per indire gare con prezzi equi e la selezione delle imprese nei cantieri deve privilegiare il criterio di prossimità territoriale, come consente il nuovo Codice degli appalti». Sono due temi chiave che il presidente di **Ance Emilia-Romagna**, Maurizio Croci, ha messo sul tavolo ieri, in occasione dell'assemblea annuale dei costruttori edili, che per la prima volta si è svolta pubblicamente - alla presenza del governatore **Stefano Bonaccini** e della presidente nazionale di **Ance**, Federica Brancaccio - in un luogo emblematico, Faenza, uno dei comuni più colpiti dalle piogge tropicali di due mesi fa, quando 4,5 miliardi di mc di acqua sono scesi in 60 ore allagando anche i secondi piani delle case.

Temì, quelli affrontati da Croci nella sua relazione, che si

legano alla necessità di «ricostruire presto e bene» la Romagna alluvionata, cui **Ance** è vicina non solo con la scelta del luogo per le assise ma attraverso una raccolta fondi che coinvolge le imprese associate in tutta Italia. «Le donazioni sono già arrivate a 100mila euro e saranno destinate ai più giovani - annuncia Croci - ovvero a uno o più interventi che abbiano l'obiettivo di consentire la riapertura in sicurezza delle scuole a settembre».

Fanno da sfondo i dati in chiaroscuro delle costruzioni in **Emilia-Romagna** - contenuti negli "Scenari regionali dell'edilizia 2022", curati dal Centro studi **Ance**. Da un lato il settore si conferma il motore più potente dell'economia regionale (gli investimenti in costruzioni rappresentano il 7,4% del Pil e gli occupati in edilizia sono il 18,9% del totale industria) ed è cresciuto di oltre il 15% lo scorso anno sia per spese sia per addetti, grazie al traino del Superbonus che ha innescato oltre 36.400 interventi tra Piacenza e Rimini per 7,4 miliardi di euro, ponendo la regione al terzo posto in Italia

per numero di cantieri e importo e alimentando un terzo della crescita del Pil. Dall'altro lato, però, il venir meno di questa misura straordinaria, l'incremento dei tassi di interesse e dell'inflazione, la ritrosia delle banche a finanziare l'edilizia stanno facendo emergere negli ultimi mesi dinamiche negative, con un calo di mutui sulla casa, di investimenti privati e di compravendite immobiliari (-11,4% nel primo trimestre).

«Guai a rinunciare anche a un solo euro del Pnrr», concordano **Bonaccini** e Brancaccio. **L'Emilia-Romagna** ha già i progetti pronti per sfruttare tutti i 7 miliardi di euro (5,8 per le costruzioni) che le sono destinati e ha fretta di far partire i cantieri per la messa in sicurezza del territorio e per la rigenerazione delle città, partendo dalla legge regionale pilota sul consumo a saldo zero del suolo «che deve ora diventare norma nazionale», rimarca la presidente **Ance**. «Ma servono nuovi incentivi per promuovere interventi rapidi ed efficaci di riqualificazione e messa in sicurezza di immobili e infrastrutture», conclude Croci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia, dal boom ai mille rebus

Croci: «Servono delle leggi chiare»

Faenza, assemblea regionale dell'Ance. Bonaccini torna e reclamare rimborsi per famiglie e imprese

di **Damiano Ventura**
 FAENZA

«Realizzare interventi e infrastrutture che rendano i territori più sicuri di prima, salvaguardare il tessuto produttivo e la sostenibilità ambientale, lavorare affinché siano assicurati i rimborsi al 100% a famiglie e imprese». Così il governatore **Stefano Bonaccini**, intervenuto all'assemblea regionale dell'Ance svoltasi a Faenza ier mattina. Nel comune ravennate fortemente alluvionato alla presenza delle autorità locali, della presidente nazionale di **Ance** Federica Brancaccio e del presidente regionale Maurizio Croci sono stati illustrati i dati relativi allo scorso anno e gli scenari futuri che interesseranno il comparto. Positivo il 2022 per il settore delle costruzioni, che in regione, trainato dal superbonus del 110%, ha dimostrato di svolgere ancora un ruolo decisivo nella crescita del Pil regionale. Dati alla mano nello scorso anno si è rilevato un aumento degli investimenti pari al 16,4%, risultato caratterizzato dal +32% di crescita del settore nel 2021. Gli aumenti del 2022 hanno interessato anche l'occupazione facendo registrare un incremento del 19% delle ore lavorate. In positivo anche il numero e il valore delle opere pubbliche, nonostante le forti pressioni causate dalla crescita dei prezzi delle

materie prime e dei prodotti energetici. Significativo per il trend è stato il Pnrr a cui sono affidate anche le prospettive future del comparto (5,8 miliardi di opere da realizzarsi in regione entro il 2026). Prospettive che includono anche i fondi strutturali europei Fesr e Fse considerati i 2084 milioni di euro destinati all'Emilia Romagna nella programmazione 2021-2027 e la capacità della regione di allocare le risorse (nel periodo precedente 103%).

Le previsioni per il 2023 riguardano una stabilizzazione dei livelli produttivi, e permangono le incognite legate al depotenziamento della misura del 110, al calo delle erogazioni per gli investimenti nell'edilizia residenziale (-9%), e all'aumento dei tassi di interesse in funzione dei quali si è già osservato un calo significativo nelle vendite immobiliari nel primo trimestre 2023. «E' essenziale - ha detto Maurizio Croci, presidente regionale di **Ance** -, creare le condizioni per una programmazione degli interventi attraverso una legislazione chiara e stabile nel tempo». Sarà strategico «definire da subito misure fiscali volte a promuovere interventi di riqualificazione per gli edifici più energivori e meno sicuri, con specifiche deroghe a favore delle famiglie con redditi medio-bassi e in situazione di povertà energetica». Per quanto concerne la ricostruzione post alluvione, se-

condo il presidente Croci «dovrà avere come riferimento unico il prezzario regionale». E sarà inoltre necessario cogliere il principio di prossimità degli operatori economici consentito dal nuovo Codice degli Appalti: «Riteniamo che tale principio possa essere colto da chi definirà le regole della ricostruzione, a garanzia di una gestione ottimale e in tempi congrui delle prestazioni appaltate».

EFFETTO SUPERBONUS

Anche nel 2022 si è registrato un aumento degli investimenti pari al 16,4%



Maurizio Croci, capo **Ance** regionale

«Alluvione, il governo apra il portafoglio»

Il pressing di **Bonaccini**. In Regione il vertice sui conti con la struttura del Commissario

L'emergenza

Dopo il summit con la premier Giorgia Meloni nel quale il governatore **Stefano Bonaccini** ha messo in archivio le polemiche sulla ricostruzione post alluvione, si è tenuta la prima riunione fra i tecnici della Regione e la struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo.

Era presente la vice presidente con delega alla Protezione civile, Irene Priolo: «È stato un incontro proficuo in cui si è iniziato a lavorare sulla contabilità che deve essere chiusa del commissario per l'emergenza e quella che dovrà confluire nel commissario

per la ricostruzione — ha precisato —. Un primo incontro per definirne i contorni e, nell'arco di 10 giorni, ce ne sarà un secondo e altri momenti di confronto in videoconferenza».

«Per la messa in sicurezza e la ricostruzione nelle aree colpite dall'alluvione, servirà il contributo di tutti — ha ribadito nel frattempo **Bonaccini** durante una tavola rotonda svoltasi a Faenza durante l'assemblea pubblica di **Ance Emilia-Romagna** — Siamo pronti a collaborare per realizzare presto interventi e infrastrutture che rendano i territori più sicuri di prima, salvaguardando il tessuto produttivo, la sostenibilità ambientale e lavorando affinché siano assicurati i rimborsi al 100% a famiglie e imprese. Questo è il nostro assillo».

Continuano, però, a mancare elementi fondamentali

per far bene e in fretta: Bonaccini non è ancora stato nominato subcommissario. E la governance della ricostruzione non è un dettaglio.

In attesa, sceglie l'ottimismo: «Voglio avere fiducia: ho incontrato Meloni per tenere un rapporto tra istituzioni il più dialogante possibile. Per noi, il riferimento è il generale Figliuolo, con cui ci sentiamo più volte al giorno».

«Ma c'è bisogno di strumenti e risorse — ribadisce a pochi giorni dalla partenza dei primi acconti a favore dei danneggiati con una procedura speditiva che si sperimenta per la prima volta in Italia —. Voglio sperare che il governo metta presto di nuovo mano al portafoglio per l'annuncio 100% dei risarcimenti a famiglie e imprese. C'è bisogno — fa i conti — di parecchie centinaia di milioni che dobbiamo rendere esigi-

bili: nei comuni si rischia che senza copertura finanziaria non aprano i cantieri».

Bonaccini ha poi ricordato che non esistono solo le urgenze: «Bene i 2,5 miliardi in tre anni, ma ne servono 9. Oltre a sistemare argini, fiumi e strade entro l'inverno, c'è tutto il resto». Buone notizie, intanto, arrivano dall'Europa con l'ok definitivo agli aiuti straordinari Pac per alluvione e siccità: all'Italia andranno oltre 60 milioni. Positivo anche l'ultimo bollettino Bankitalia: i fenomeni climatici, pur colpendo turismo e agricoltura locali, non hanno avuto un impatto cruciale sulla crescita italiana. Infine, una proposta dal segretario di presidenza della Camera, Stefano Vaccari (Pd): destinare i risparmi di Montecitorio ai territori alluvionati come avvenne nel 2016.

Alessandra Testa



Priolo
Un incontro proficuo in cui si è iniziato a lavorare sulla contabilità che deve essere chiusa per l'emergenza

Rimborsi al 100%
«Bisogna assicurare rimborsi al 100% a famiglie e imprese. È il nostro assillo»

Ricostruzione
Il commissario alla ricostruzione Figliuolo insieme con il governatore Bonaccini



Edilizia e boom da Superbonus «Ma ora rischiamo di fermarci»

Nel 2022 investimenti a più 16%. Sul futuro pesano le difficoltà dell'immobiliare

Il settore delle costruzioni resta uno dei motori dell'economia, rappresentando in termini di investimenti il 7,4% del Pil dell'Emilia-Romagna. A dirlo sono i numeri 2022 presentati dalla direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi all'assemblea pubblica dell'Ance regionale, svoltasi a Faenza alla presenza della presidente nazionale Federica Brancaccio e del sindaco Massimo Isola.

Gli investimenti in edilizia sono cresciuti del 16,4% e si stima un incremento di un ulteriore 4,4% a fine 2023. Sono in salute anche le imprese e salgono gli addetti (+17,8% nel 2022 con un +5,4% per il primo trimestre 2023) e le ore lavorate (+19%) così come sono in aumento i permessi a costruire, la spesa per le opere pubbliche (+9% le spese dei Comuni) e le gare bandite (1238 con un aumento del 7% e 3,1 miliardi di euro di valore, +39%).

Preoccupano, però, il depotenziamento del Superbonus, gli effetti dei tassi e il rallentamento del mercato immobiliare (-11,4% nel primo trimestre 2023). Anche per questo il futuro dipende sempre di più dalle risorse stanziare con il Pnrr: entro il 2026 vanno spesi peraltro 5,8 miliardi di euro (il 6% del totale nazionale).

«In questi anni, con oltre



Simbolo
 Il Superbonus ha segnato la ripartenza del settore con impatti negativi, però, sui conti pubblici

36.400 interventi, pari a 7,4 miliardi di euro — fa i conti il presidente regionale Maurizio Croci — la nostra regione è stata la terza per numero e importo di lavori attivati con il Superbonus, la seconda per interventi nei condomini. Il depotenziamento di questa misura e degli altri bonus ordinari stanno avendo un impatto negativo sui livelli produttivi».

Ecco perché «è essenziale — precisa — creare le condizioni per una programma-

zione degli interventi attraverso una legislazione chiara e stabile nel tempo per la riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare, coerente con le priorità stabilite a livello europeo. È strategico definire da subito misure fiscali volte a promuovere interventi di riqualificazione per gli edifici più energivori e meno sicuri, con specifiche deroghe a favore delle famiglie con redditi medio-bassi e in povertà energetica».

Con ancora negli occhi gli effetti dell'alluvione, pure i pagamenti della ricostruzione post terremoto vanno a singhiozzo: «Alla crisi di liquidità generata dal blocco delle cessioni dei crediti alle imprese, si somma un'altra difficoltà finanziaria, generata dai rallentamenti della macchina amministrativa relativamente ai pagamenti della ricostruzione post sisma 2012. Il dialogo con la Regione su queste problematiche c'è sempre stato, ma i tempi tecnici non sono sempre compatibili con la drammatica mancanza di liquidità del nostro sistema produttivo. Chiediamo alla Regione di mantenere alta l'attenzione».

Infine, la contingenza attuale: le imprese Ance hanno raccolto già 100 mila euro per la riapertura delle scuole in sicurezza. «La ricostruzione pubblica post alluvione deve avere come riferimento unico il prezzario regionale — suggerisce Croci — si deve evitare che vengano bandite gare con prezzi non aggiornati, onde evitare il rischio di gare deserte». Cogliendo magari, conclude, il principio di prossimità degli operatori economici a garanzia di una gestione ottimale e in tempi congrui.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,4

Per cento

La stima sulla crescita degli investimenti

17

Per cento

La crescita del numero di addetti



Bonaccini alla Meloni: «Poche le risorse stanziare per indennizzare gli alluvionati»

«Risarcire il 100% come per il terremoto. Ma i 2,5 miliardi messi finora non bastano»

ROMAGNA

Servono soldi per cominciare a ricostruire prima che ritornino le piogge autunnali («nei Comuni il rischio è che non partano le ruspe, se non c'è copertura finanziaria nessuno può procedere ad assegnare i lavori a chicchessia») e indennizzi «per chi ha perso tutto». Queste le priorità del presidente dell'Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini**, che ha incontrato ieri la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. «Ho rappresentato alla presidente che vanno bene i 2,5 miliardi di euro nei prossimi tre anni ma siccome i danni sono per 9 miliardi non possono bastare», sottolinea **Bonaccini**, interpellato ieri a margine dell'assem-



Sopra, Giorgia Meloni, Ursula von der Leyen e Stefano Bonaccini

blea **Ance** a Faenza. «Credo – precisa poi il governatore Pd – riusciremo a fare gli interventi di somma urgenza, quelli che servono entro l'inverno per sistemare argini, fiumi, frane e strade, dove si può già fare qualcosa di utile per evitare che un fenomeno ordina-

rio diventi straordinario». Il problema secondo **Bonaccini** è che tra le risorse stanziare finora dal Governo «non c'è praticamente nulla per l'indennizzo dei danni alle imprese e alle famiglie oltre quei 5 mila euro che devono arrivare». Alla Meloni ha ricordato

«che durante il terremoto ogni famiglia e ogni impresa per la prima casa, capannone, negozio o bottega artigiana, ha ricevuto il 100% di rimborso dei danni. Ho spiegato anche che ogni euro che arriva qui torna indietro con gli interessi nelle casse dello Stato». Perciò, conclude **Bonaccini**, «voglio avere fiducia che il Governo metta presto mano di nuovo al portafoglio perché queste risorse non sono sufficienti e noi abbiamo sentito dire al Governo che rimborserà il 100%. Con sei Governi precedenti sul terremoto è andata esattamente così». Per quanto riguarda la base operativa che verrà fissata dal commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo «non mi spaventa se è qui o a Roma, mi interessa che facciamo le cose per bene, insieme e soprattutto che ci siano le risorse, perché senza di quelle puoi aver tutte le migliori idee del mondo ma non riesci a ripartire».



Lunedì, 17 Luglio 2023 ☀ Sereno

≡ **RAVENNATODAY**

Assemblea di Ance a Faenza: i costruttori edili donano 100mila euro agli alluvionati

Edilizia motore dell'economia anche nel 2022, investimenti in costruzioni a +16,4%. Ma preoccupano il depotenziamento del Superbonus e gli effetti dei tassi

Un momento del congresso



Ascolta questo articolo ora...

Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Emilia-Romagna ha tenuto oggi a Faenza, presso il Municipio e il Palazzo del Podestà, l'Assemblea annuale dei soci. Quest'anno l'Associazione dei Costruttori Edili ha deciso di svolgere l'incontro in forma pubblica in uno dei territori più colpiti dall'alluvione del maggio scorso: la scelta della sede di Faenza intende essere un segno di particolare vicinanza e attenzione alla ripartenza e ricostruzione dei territori.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto insieme alle Istituzioni e agli enti locali

sul settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e, in particolare, sulle prospettive ed esigenze determinate dalla recente calamità naturale. Oltre al sindaco di Faenza, Massimo Isola, e al sindaco di Fusignano, Nicola Pasi, consigliere provinciale di Ravenna delegato dal presidente Michele De Pascale, hanno partecipato a una tavola rotonda il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e la presidente di Ance nazionale, Federica Brancaccio, insieme al presidente di Ance Emilia-Romagna, Maurizio Croci.

Durante l'Assemblea Flavio Monosilio, Direttore Affari Economici e Centro Studi Ance, ha illustrato gli scenari economici regionali del settore edile. Un focus particolare è stato dedicato ai dati regionali riguardanti il rischio idraulico e idrogeologico che deriva dai sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi.

Raccolta fondi tra le imprese di Ance: 100.000 euro per le comunità colpite

Ance Emilia-Romagna ha reso noto durante l'incontro di avere avviato nelle scorse settimane una raccolta fondi tra i propri aderenti che servirà a realizzare un intervento mirato a favore dei territori colpiti dall'alluvione. Fino ad oggi sono già stati raccolti circa 100.000 euro, provenienti non solo da imprese associate in Emilia-Romagna ma anche dalle associazioni territoriali Ance di altre zone d'Italia.

"Con le donazioni raccolte vogliamo fare qualcosa per i più giovani – ha annunciato il presidente di Ance Emilia-Romagna, Maurizio Croci - La somma sarà quindi destinata a uno o più interventi che abbiano l'obiettivo di consentire la riapertura in normale sicurezza delle scuole a settembre. Crediamo sia doveroso da parte delle nostre imprese non solo essere al servizio dei nostri enti locali nelle opere di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio ma anche impegnarsi direttamente per far ripartire le scuole con il loro fondamentale valore culturale e sociale per i giovani e l'intera comunità emiliano-romagnola".

"Serve legislazione chiara e stabile per la riqualificazione energetica dopo la fine del Superbonus"

"In questi anni, con oltre 36.400 interventi, pari a 7,4 miliardi di euro, la nostra regione è stata la terza per numero e importo di lavori attivati con il Superbonus, la seconda per interventi nei condomini. Il depotenziamento di questa misura e degli altri bonus ordinari – ha sottolineato il presidente di Ance Emilia Romagna, Maurizio Croci - stanno già avendo un impatto negativo sui livelli produttivi del settore. In questo contesto, è essenziale creare le condizioni per una programmazione degli interventi attraverso una legislazione chiara e stabile nel tempo per la riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare, coerente con le priorità stabilite a livello europeo. È strategico definire da subito misure fiscali volte a promuovere interventi di riqualificazione per gli edifici più energivori e meno sicuri, con specifiche deroghe a favore delle famiglie con redditi medio-bassi e in situazione di povertà energetica".

Ancora rallentati i pagamenti della Ricostruzione post sisma 2012

"Alla crisi di liquidità generata dal blocco delle cessioni dei crediti alle nostre imprese - ha aggiunto il presidente Croci nel suo intervento -, si somma un'altra difficoltà finanziaria, generata dai rallentamenti della macchina amministrativa relativamente ai pagamenti della Ricostruzione post sisma 2012. Il dialogo con la Regione su queste problematiche è sempre stato, e continua ad essere, costante. Purtroppo i tempi tecnici, sia sul versante della pubblica amministrazione, sia sul versante dei professionisti incaricati dalla committenza, non sono sempre compatibili con la drammatica mancanza di liquidità del nostro sistema produttivo. Chiediamo alla Regione di mantenere alta l'attenzione anche su questo fronte: le nostre imprese impegnate nella Ricostruzione attendono risposte che, siamo certi, arriveranno".

"Per evitare gare deserte il prezzario regionale sia riferimento unico per la ricostruzione pubblica post alluvione"

"La ricostruzione pubblica post alluvione deve avere come riferimento unico il Prezzario regionale - ha suggerito Maurizio Croci -: negli ultimi anni, abbiamo costruito con la Regione un dialogo costruttivo che ha portato alla creazione di un Tavolo di concertazione permanente, che ha portato ad aggiornamenti semestrali dello stesso Prezzario, resi necessari dall'aumento delle materie prime e dei materiali, soprattutto negli ultimi due anni. Si deve evitare che vengano bandite gare con prezzi non aggiornati, onde evitare il rischio di gare deserte.

"Cogliere il principio di prossimità degli operatori economici per la ricostruzione, come consente il nuovo Codice degli Appalti"

"Vorrei porre l'attenzione - ha concluso il presidente di Ance Emilia-Romagna - sulla possibilità del tutto innovativa contenuta dal nuovo Codice degli Appalti, che consente alle Stazioni appaltanti di prevedere criteri premiali atti a favorire le imprese locali e a promuovere, qualora la peculiarità delle prestazioni contrattuali lo imponga, l'affidamento dell'appalto ad operatori economici aventi la propria sede operativa nell'ambito territoriale di riferimento. Riteniamo che il principio di prossimità, così come indicato nel nuovo Codice degli appalti, possa essere colto da chi definirà le regole della Ricostruzione, a garanzia di una gestione ottimale e in tempi congrui delle prestazioni appaltate".

Il presidente Stefano Bonaccini: "Lavoriamo affinché siano assicurati rimborsi al 100% a famiglie e imprese"

"Per la messa in sicurezza e la ricostruzione nelle aree colpite dall'alluvione, servirà il contributo di tutti - ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, intervenendo alla tavola rotonda organizzata da Ance Emilia-Romagna -. Siamo pronti a collaborare insieme per realizzare presto interventi e infrastrutture che rendano quei territori più sicuri di prima, salvaguardando il tessuto produttivo, la sostenibilità ambientale e lavorando affinché siano assicurati i rimborsi al 100% a famiglie e imprese. Questo è il nostro assillo, ma è assolutamente necessario che si comprenda che per ripartire bisogna fare bene e in fretta".

Scenari regionali dell'edilizia 2022

Un 2022 che ha visto ancora una grande crescita per il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e un 2023 che, pur restando ampiamente positivo, dipenderà dall'effettiva realizzazione dei lavori del PNRR dopo i segnali di rallentamento del Superbonus 110% e degli altri bonus ordinari nel secondo trimestre dell'anno in corso. Quello che emerge dagli Scenari regionali dell'edilizia 2022 - curati dalla Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi dell'Ance - è un quadro che vede il settore ancora in un ruolo decisivo per la crescita del PIL regionale, che ha registrato un aumento del +3,8% rispetto all'anno precedente (il dato medio per l'Italia è del +3,7%) e che è previsto ancora in positivo per il 2023, attorno all'1%.

Le costruzioni rappresentano in termini di investimenti il 7,4% del PIL regionale ed in termini di occupazione il 18,9% degli addetti nell'industria (in crescita dello 0,8% rispetto al 2021) e il 6,3% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economica. Nel 2022, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha registrato un aumento degli investimenti nel settore delle costruzioni del 16,4% in termini reali rispetto all'anno precedente. Questo risultato fa seguito a un 2021 caratterizzato da una crescita eccezionale del settore pari al 32,1%. Secondo le previsioni elaborate da Prometeia, per il 2023 si prevede una stabilizzazione dei livelli produttivi con un aumento del 4,4% in termini reali rispetto al 2022.

Crescono l'occupazione e il numero di ore lavorate

Per quanto riguarda l'occupazione nel settore delle costruzioni, secondo i dati elaborati dalla Cnce, in Emilia-Romagna si è registrato nel 2022 un aumento del 19% delle ore lavorate e del 17,8% del numero di lavoratori iscritti rispetto all'anno precedente. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2023 evidenziano incrementi tendenziali, con un aumento del 5,4% delle ore lavorate e del 4,8% dei lavoratori iscritti. Il numero delle imprese attive in regione supera abbondantemente le 44.000.

I Comuni emiliani spendono il 9% in più per opere pubbliche, in aumento i bandi e il loro valore. Il futuro dipende dal PNRR

L'anno scorso il settore delle opere pubbliche in Emilia-Romagna è riuscito a sopportare le forti pressioni causate dalla crescita dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici. Secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato (SIOPE), la spesa in conto capitale per le opere pubbliche dei comuni emiliani nel 2022 ha registrato un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Questo risultato conferma gli effetti delle misure di sostegno agli investimenti pubblici adottate negli ultimi anni, soprattutto a favore degli enti territoriali. Nel 2022, i bandi di gara per lavori pubblicati nella regione hanno registrato una crescita sia nel numero (1238 gare, con un aumento del 7%) sia nel valore (3,1 miliardi di euro, +39%). Questa dinamica è fortemente influenzata dall'aumento dei bandi con importi compresi tra 20 e 50 milioni di euro, soprattutto all'interno del PNRR.

Il primo trimestre del 2023 conferma una crescita della spesa in conto capitale dei comuni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+29%) e del numero delle gare pubblicate (+92%). Il futuro sviluppo del settore delle costruzioni, sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, sarà influenzato in modo significativo dalla reale realizzazione dei lavori previsti

dal PNRR. Alla regione è assegnato un totale di 5,8 miliardi di euro di investimenti nel settore delle costruzioni da realizzare entro il 2026 (pari al 6% del totale nazionale degli investimenti PNRR legati all'edilizia).

Il ruolo fondamentale del Superbonus e i rischi del depotenziamento

Il risultato molto positivo ottenuto nel 2022 è stato sicuramente influenzato dalle importanti misure di incentivazione fiscale promosse negli ultimi anni nel settore. In particolare, il Superbonus 110% ha svolto un ruolo di primo piano. Dall'inizio del 2021, questa misura è entrata in una fase di espansione dopo i ritardi iniziali. Secondo i dati del monitoraggio Enea - MASE, nel corso del 2022 sono stati registrati 21.514 interventi legati al Superbonus, per un ammontare complessivo di 3,9 miliardi di euro. Considerando quelli effettuati dall'avvio della misura, si contano in totale 36.409 interventi, per un ammontare di 7,4 miliardi di euro, ponendo l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia – dopo Lombardia e Veneto - per numero e importo degli interventi.

Nel dettaglio gli interventi hanno riguardato al 50,1% edifici unifamiliari, al 29,6% unità immobiliari indipendenti e al 20,3% condomini. Questi ultimi "pesano" però per il 58,4% dell'importo totale, gli edifici unifamiliari per il 28,1% e le unità immobiliari indipendenti per il 13,5%. Rispetto al 2021, gli interventi di efficientamento energetico sono quasi triplicati, sia in termini di numero (da 8.204 alla fine del 2021 a 21.514 alla fine del 2022), sia in termini di importi. Le misure di agevolazione legate al Superbonus hanno inoltre stimolato anche interventi ordinari, come ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate. Ora però la misura va verso il depotenziamento e vanno trovate nuove soluzioni per rispondere alle esigenze ancora attuali di efficientamento energetico.

Giù i finanziamenti per investimenti in edilizia, in calo i mutui alle famiglie

Nel 2022 il calo delle erogazioni per investimenti in costruzioni in Emilia-Romagna è stato del 9% rispetto all'anno precedente, evidenziando come gli istituti di credito siano ancora distanti dal settore delle costruzioni. Il dato italiano è ancora più negativo (-18,1%), inasprito nella seconda parte dell'anno a causa dell'aumento dei tassi d'interesse. Anche i mutui per l'acquisto di case da parte delle famiglie iniziano a risentire dell'aumento dei tassi di interesse: in Emilia-Romagna il calo del 2022 è stato del -3,9% rispetto all'anno precedente (in Italia si è contratto del 10,9%).

Il mercato immobiliare resiliente nel 2022, ma in forte rallentamento nel 2023 per l'aumento dei tassi di interesse

Il mercato immobiliare residenziale nel corso del 2022 ha continuato a crescere (71.120 compravendite), a conferma del trend positivo in atto dal 2014. Nello scorso anno, il numero di abitazioni compravendute manifesta un ulteriore incremento del +1,8% rispetto al 2021 (71.120 le compravendite). È un risultato che si colloca ad un tasso di crescita più basso del dato medio nazionale (+4,7% su base annua) ma che dà seguito all'espansione registrata nel

2021 (+35,8%) e riporta il numero di transazioni abitative a livelli prossimi a quelli realizzati nel 2007. Il mercato immobiliare residenziale della regione, nonostante il peggioramento del contesto economico nella seconda parte dell'anno, si è mostrato resiliente nel 2022.

Tuttavia le prospettive per il 2023 sono di un rallentamento, se non di un vero e proprio calo: i dati che emergono nell'ultimo trimestre del 2022 segnano infatti uno stop notevole (-5,8% rispetto al quarto trimestre 2021) e un calo significativo nel primo trimestre 2023 (-11,4% rispetto allo stesso trimestre del 2022), riconducibile prevalentemente all'aumento dei tassi di interesse operato dalla BCE, che ha indotto gli istituti di credito ad essere più selettivi nella concessione dei mutui.

L'Emilia-Romagna è la Regione più virtuosa nell'allocare i fondi strutturali

Oltre alle opportunità di sviluppo per il settore delle costruzioni legate agli investimenti del PNRR, ci sono quelle che derivano dai fondi strutturali europei FESR e FSE. Al 31 dicembre 2022, l'Emilia-Romagna è stata la regione più virtuosa d'Italia nell'allocazione delle risorse dei fondi, che ammontano complessivamente a 1,26 miliardi di euro. Ha infatti speso 1.314,9 milioni di euro, corrispondente al 103,7% del totale dei finanziamenti, un livello ben al di sopra della media nazionale (72%). Anche il livello di impegni sulle risorse programmate, pari al 115,7% risulta altamente superiore alla media delle regioni italiane (100%). Nella nuova programmazione 2021- 2027 l'Emilia-Romagna risulta destinataria di 2.084 milioni di euro, di cui 1.024 milioni relativi al FESR e 1.024 milioni del FSE Plus.

© Riproduzione riservata



Redazione

- [Emilia-Romagna](#)
- [Ravenna](#)
- [Top News](#)

Edilizia motore dell'economia dell'Emilia-Romagna anche nel 2022, investimenti in costruzioni a +16,4%

14 Luglio 2023

(Sesto Potere) – Faenza, 14 luglio 2023 – Un 2022 che ha visto ancora una grande crescita per il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e un 2023 che, pur restando ampiamente positivo, dipenderà dall'effettiva realizzazione dei lavori del PNRR dopo i segnali di rallentamento del Superbonus 110% e degli altri bonus ordinari nel secondo trimestre dell'anno in corso.

Quello che emerge dal [report: "Scenari regionali dell'edilizia 2022" – curato dalla Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi dell'Ance e presentato oggi nel corso dell'assemblea pubblica dell'Ance a Faenza](#) – è un quadro che vede il settore ancora in un ruolo decisivo per la crescita del PIL regionale, che ha registrato un aumento del +3,8% rispetto all'anno precedente (il dato medio per l'Italia è del +3,7%) e che è previsto ancora in positivo per il 2023, attorno all'1%.

Le costruzioni rappresentano in termini di investimenti il 7,4% del PIL regionale ed in termini di occupazione il 18,9% degli addetti nell'industria (in crescita dello 0,8% rispetto al 2021) e il 6,3% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economica.

Nel 2022, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha registrato un aumento degli investimenti nel settore delle costruzioni del 16,4% in termini reali rispetto all'anno precedente. Questo risultato fa seguito a un 2021 caratterizzato da una crescita eccezionale del settore pari al 32,1%. Secondo le previsioni elaborate da Prometeia, per il 2023 si prevede una stabilizzazione dei livelli produttivi con un aumento del 4,4% in termini reali rispetto al 2022.



Crescono l'occupazione e il numero di ore lavorate

Per quanto riguarda l'occupazione nel settore delle costruzioni, secondo i dati elaborati dalla Cnce, in Emilia-Romagna si è registrato nel 2022 un aumento del 19% delle ore lavorate e del 17,8% del numero di lavoratori iscritti rispetto all'anno precedente. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2023 evidenziano incrementi tendenziali, con un aumento del 5,4% delle ore lavorate e del 4,8% dei lavoratori iscritti. Il numero delle imprese attive in regione supera abbondantemente le 44.000.

I Comuni emiliani spendono il 9% in più per opere pubbliche, in aumento i bandi e il loro valore. Il futuro dipende dal PNRR

L'anno scorso il settore delle opere pubbliche in Emilia-Romagna è riuscito a sopportare le forti pressioni causate dalla crescita dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici. Secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato (SIOPE), la spesa in conto capitale per le opere pubbliche dei comuni emiliani nel 2022 ha registrato un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Questo risultato conferma gli effetti delle misure di sostegno agli investimenti pubblici adottate negli ultimi anni, soprattutto a favore degli enti territoriali.

Nel 2022, i bandi di gara per lavori pubblicati nella regione hanno registrato una crescita sia nel numero (1238 gare, con un aumento del 7%) sia nel valore (3,1 miliardi di euro, +39%). Questa dinamica è fortemente influenzata dall'aumento dei bandi con importi compresi tra 20 e 50 milioni di euro, soprattutto all'interno del PNRR.

Il primo trimestre del 2023 conferma una crescita della spesa in conto capitale dei comuni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+29%) e del numero delle gare pubblicate (+92%).

Il futuro sviluppo del settore delle costruzioni, sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, sarà influenzato in modo significativo dalla reale realizzazione dei lavori previsti dal PNRR. Alla regione è assegnato un totale di 5,8 miliardi di euro di

investimenti nel settore delle costruzioni da realizzare entro il 2026 (pari al 6% del totale nazionale degli investimenti PNRR legati all'edilizia).

Il ruolo fondamentale del Superbonus e i rischi del depotenziamento

Il risultato molto positivo ottenuto nel 2022 è stato sicuramente influenzato dalle importanti misure di incentivazione fiscale promosse negli ultimi anni nel settore. In particolare, il Superbonus 110% ha svolto un ruolo di primo piano. Dall'inizio del 2021, questa misura è entrata in una fase di espansione dopo i ritardi iniziali. Secondo i dati del monitoraggio Enea – MASE, nel corso del 2022 sono stati registrati 21.514 interventi legati al Superbonus, per un ammontare complessivo di 3,9 miliardi di euro. Considerando quelli effettuati dall'avvio della misura, si contano in totale 36.409 interventi, per un ammontare di 7,4 miliardi di euro, ponendo l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia – dopo Lombardia e Veneto – per numero e importo degli interventi. Nel dettaglio gli interventi hanno riguardato al 50,1% edifici unifamiliari, al 29,6% unità immobiliari indipendenti e al 20,3% condomini. Questi ultimi "pesano" però per il 58,4% dell'importo totale, gli edifici unifamiliari per il 28,1% e le unità immobiliari indipendenti per il 13,5%.

Rispetto al 2021, gli interventi di efficientamento energetico sono quasi triplicati, sia in termini di numero (da 8.204 alla fine del 2021 a 21.514 alla fine del 2022), sia in termini di importi.

Le misure di agevolazione legate al Superbonus hanno inoltre stimolato anche interventi ordinari, come ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate. Ora però la misura va verso il depotenziamento e vanno trovate nuove soluzioni per rispondere alle esigenze ancora attuali di efficientamento energetico.

Giù i finanziamenti per investimenti in edilizia, in calo i mutui alle famiglie

Nel 2022 il calo delle erogazioni per investimenti in costruzioni in Emilia-Romagna è stato del 9% rispetto all'anno precedente, evidenziando come gli istituti di credito siano ancora distanti dal settore delle costruzioni. Il dato italiano è ancora più negativo (-18,1%), inasprito nella seconda parte dell'anno a causa dell'aumento dei tassi d'interesse.

Anche i mutui per l'acquisto di case da parte delle famiglie iniziano a risentire dell'aumento dei tassi di interesse: in Emilia-Romagna il calo del 2022 è stato del -3,9% rispetto all'anno precedente (in Italia si è contratto del 10,9%).

Il mercato immobiliare resiliente nel 2022 ma in forte rallentamento nel 2023 per l'aumento dei tassi di interesse



cantiere-edile

Il mercato immobiliare residenziale nel corso del 2022 ha continuato a crescere (71.120 compravendite), a conferma del trend positivo in atto dal 2014. Nello scorso anno, il numero di abitazioni compravendute manifesta un ulteriore incremento del +1,8% rispetto al 2021 (71.120 le compravendite). È un risultato che si colloca ad un tasso di crescita più basso del dato medio nazionale (+4,7% su base annua) ma che dà seguito all'espansione registrata nel 2021 (+35,8%) e riporta il numero di transazioni abitative a livelli prossimi a quelli realizzati nel 2007.

Il mercato immobiliare residenziale della regione, nonostante il peggioramento del contesto economico nella seconda parte dell'anno, si è mostrato resiliente nel 2022.

Tuttavia le prospettive per il 2023 sono di un rallentamento, se non di un vero e proprio calo: i dati che emergono nell'ultimo trimestre del 2022 segnano infatti uno stop notevole (-5,8% rispetto al quarto trimestre 2021) e un calo significativo nel primo trimestre 2023 (-11,4% rispetto allo stesso trimestre del 2022), riconducibile prevalentemente all'aumento dei tassi di interesse operato dalla BCE, che ha indotto gli istituti di credito ad essere più selettivi nella concessione dei mutui.

L'Emilia-Romagna è la Regione più virtuosa nell'allocare i fondi strutturali

Oltre alle opportunità di sviluppo per il settore delle costruzioni legate agli investimenti del PNRR, ci sono quelle che derivano dai fondi strutturali europei FESR e FSE. Al 31 dicembre 2022, l'Emilia-Romagna è stata la regione più virtuosa d'Italia nell'allocazione delle risorse dei fondi, che ammontano complessivamente a 1,26 miliardi di euro. Ha infatti speso 1.314,9 milioni di euro, corrispondente al 103,7% del totale dei finanziamenti, un livello ben al di sopra della media nazionale (72%). Anche il livello di impegni sulle risorse programmate, pari al 115,7% risulta altamente superiore alla media delle regioni italiane (100%). Nella nuova programmazione 2021-2027 l'Emilia-Romagna risulta destinataria di 2.084 milioni di euro, di cui 1.024 milioni relativi al FESR e 1.024 milioni del FSE Plus.

Assemblee dell'Ance: raccolta fondi a quota 100 mila euro

14 Lug 2023 | . Ultime notizie, Bologna, Economia e Lavoro, Faenza

Si è tenuta a Faenza venerdì 14 luglio l'assemblea annuale dell'[Ance Emilia-Romagna](#). L'Associazione dei costruttori edili ha deciso di svolgere l'incontro in forma pubblica in uno dei territori più colpiti dall'alluvione del maggio scorso, come segno di particolare vicinanza e attenzione alla ripartenza e ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione del maggio scorso.



L'Assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto insieme alle Istituzioni e agli enti locali sul settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e, in particolare, sulle prospettive ed esigenze determinate dalla recente calamità naturale. Oltre al sindaco di Faenza, Massimo Iola, e al sindaco di Fusignano, Nicola Pasi, consigliere provinciale di Ravenna delegato dal presidente De Pascale, hanno partecipato a una tavola rotonda il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e la presidente di Ance nazionale, Federica Brancaccio, insieme al presidente di Ance Emilia-Romagna, Maurizio Croci.

Durante l'assemblea, Flavio Monosilio, direttore Affari economici e Centro studi Ance, ha illustrato gli [scenari economici regionali del settore edile](#). Un focus particolare è stato dedicato ai dati regionali riguardanti il rischio idraulico e idrogeologico che deriva dai sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi.

100.000 euro per le comunità colpite

Ance ha reso noto di avere avviato nelle scorse settimane una raccolta fondi tra i propri aderenti che servirà a realizzare un intervento mirato a favore dei territori colpiti dall'alluvione. Fino ad oggi sono già stati raccolti circa 100.000 euro, provenienti non solo da imprese associate in Emilia-Romagna ma anche dalle associazioni territoriali Ance di altre zone d'Italia. "Con le donazioni raccolte vogliamo fare qualcosa per i più giovani – ha annunciato il presidente di Ance Emilia-Romagna, Maurizio Croci – La somma sarà quindi destinata a uno o più interventi che abbiano l'obiettivo di consentire la riapertura in normale sicurezza delle scuole a settembre. Crediamo sia doveroso da parte delle nostre imprese non solo essere al servizio dei nostri enti locali nelle opere di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio ma anche impegnarsi direttamente per far ripartire le scuole con il loro fondamentale valore culturale e sociale per i giovani e l'intera comunità emiliano-romagnola".

"Per la messa in sicurezza e la ricostruzione nelle aree colpite dall'alluvione, servirà il contributo di tutti – ha sottolineato il presidente della Regione Stefano Bonaccini -. Siamo pronti a collaborare insieme per realizzare presto interventi e infrastrutture che rendano quei territori più sicuri di prima, salvaguardando il tessuto produttivo, la sostenibilità ambientale e lavorando affinché siano assicurati i rimborsi al 100% a famiglie e imprese. Questo è il nostro assillo, ma è assolutamente necessario che si comprenda che per ripartire bisogna fare bene e in fretta".

Serve una legislazione chiara e stabile

"In questi anni, con oltre 36.400 interventi, pari a 7,4 miliardi di euro, la nostra regione è stata la terza per numero e importo di lavori attivati con il Superbonus, la seconda per interventi nei condomini. Il depotenziamento di questa misura e degli altri bonus ordinari – ha sottolineato Croci – stanno già avendo un impatto negativo sui livelli produttivi del settore. In questo contesto, è essenziale creare le condizioni per una programmazione degli interventi attraverso una legislazione chiara e stabile nel tempo per la riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare, coerente con le priorità stabilite a livello europeo. È strategico definire da subito misure fiscali volte a promuovere interventi di riqualificazione per gli edifici più energivori e meno sicuri, con specifiche deroghe a favore delle famiglie con redditi medio-bassi e in situazione di povertà energetica".

Rallentati i pagamenti della ricostruzione post sisma 2012

"Alla crisi di liquidità generata dal blocco delle cessioni dei crediti alle nostre imprese – ha aggiunto il presidente Croci nel suo intervento -, si somma un'altra difficoltà finanziaria, generata dai rallentamenti della macchina amministrativa relativamente ai pagamenti della Ricostruzione post sisma 2012. Il dialogo con la Regione su queste problematiche è sempre stato, e continua ad essere, costante. Purtroppo i tempi tecnici, sia sul versante della pubblica amministrazione, sia sul versante dei professionisti incaricati dalla committenza, non sono sempre compatibili con la drammatica mancanza di liquidità del nostro sistema produttivo. Chiediamo alla Regione di mantenere alta l'attenzione anche su questo fronte: le nostre imprese impegnate nella Ricostruzione attendono risposte che, siamo certi, arriveranno".

Il prezzario regionale riferimento unico per la ricostruzione post alluvione

"La ricostruzione pubblica post alluvione deve avere come riferimento unico il Prezzario regionale – ha suggerito Croci -: negli ultimi anni, abbiamo costruito con la Regione un dialogo costruttivo che ha portato alla creazione di un Tavolo di concertazione permanente, che ha portato ad aggiornamenti semestrali dello stesso Prezzario, resi necessari dall'aumento delle materie prime e dei materiali, soprattutto negli ultimi due anni. Si deve evitare che vengano bandite gare con prezzi non aggiornati, onde evitare il rischio di gare deserte.

"Vorrei porre l'attenzione – ha concluso il presidente di Ance – sulla possibilità del tutto innovativa contenuta dal nuovo Codice degli Appalti, che consente alle Stazioni appaltanti di prevedere criteri premiali atti a favorire le imprese locali e a promuovere, qualora la peculiarità delle prestazioni contrattuali lo imponga, l'affidamento dell'appalto ad operatori economici aventi la propria sede operativa nell'ambito territoriale di riferimento. Riteniamo che il principio di prossimità, così come indicato nel nuovo Codice degli appalti, possa essere colto da chi definirà le regole della Ricostruzione, a garanzia di una gestione ottimale e in tempi congrui delle prestazioni appaltate".



• **Ultim'ora** 18.03**Imperia, tenta di rapire una bimba ad una coppia in farmacia. Fermata per accertamenti una donna**

Alluvione. L'associazione

MENU | CERCA



la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

SAN FRANCESCO ESTATE **musica e teatro in piazza**

serve legge più chiara a stabile”



Assemblea annuale a Faenza con Bonaccini. Il presidente Ance Croci: “Per la ricostruzione valga il prezzario regionale, sennò si rischiano gare deserte”

14 LUGLIO 2023 ALLE 14:47

1 MINUTI DI LETTURA

Ance Emilia-Romagna ha tenuto a Faenza, presso il Municipio e il Palazzo del Podestà, l'Assemblea annuale dei soci. L'Associazione dei Costruttori Edili ha deciso di svolgere l'incontro in forma pubblica in uno dei territori più colpiti dall'alluvione del maggio scorso. Oltre al sindaco di Faenza, **Massimo Iola**, e al sindaco di Fusignano, **Nicola Pasi**, hanno partecipato il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, e la presidente di Ance nazionale, **Federica Brancaccio**, insieme al presidente di Ance Emilia-Romagna, **Maurizio Croci**.

PUBBLICITÀ



adv



Fino al 26 luglio 2023

DESPAR EUROSPAR  Il valore della scelta

VIDEO DEL GIORNO

"In questi anni, con oltre 36.400 interventi, pari a 7,4 miliardi di euro, la nostra regione è stata la terza per numero e importo di lavori attivati con il Superbonus, la seconda per interventi nei condomini. Il depotenziamento di questa misura e degli altri bonus ordinari - ha sottolineato il presidente **Maurizio Croci** - stanno già avendo un impatto negativo sui livelli produttivi del settore. In questo contesto, è essenziale creare le condizioni per una programmazione degli interventi attraverso una legislazione chiara e stabile nel tempo per la riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare”.

“Alla crisi di liquidità generata dal blocco delle cessioni dei crediti alle nostre imprese - ha aggiunto -, si somma un'altra difficoltà finanziaria, generata dai rallentamenti della macchina amministrativa relativamente ai pagamenti della Ricostruzione post sisma 2012. Purtroppo i tempi tecnici, sia sul versante della pubblica amministrazione, sia sul versante dei professionisti incaricati dalla committenza, non sono sempre compatibili con la drammatica mancanza di liquidità del nostro sistema produttivo”.

"La ricostruzione pubblica post alluvione deve avere come riferimento unico il Prezzario regionale - ha suggerito **Maurizio Croci** -: si deve evitare che vengano bandite gare con prezzi non aggiornati, onde evitare il rischio di gare deserte”.

"Per la messa in sicurezza e la ricostruzione nelle aree colpite dall'alluvione, servirà il contributo di tutti - ha sottolineato il presidente **Bonaccini** -. Siamo pronti a collaborare insieme per realizzare presto interventi e infrastrutture che rendano quei territori più sicuri di prima, salvaguardando il tessuto produttivo, la sostenibilità ambientale e lavorando affinché siano assicurati i rimborsi al 100% a famiglie e imprese. Questo è il nostro assillo, ma è assolutamente necessario che si comprenda che per ripartire bisogna fare bene e in fretta”.